

FACOLTÀ BIBLICA • CORSO: GRECO BIBLICO 3
LEZIONE 19

L'infinito del verbo greco Il modo indefinito di esprimere l'azione

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Del modo infinito avevamo già trattato nella lezione n. 3 (*L'infinito presente e i verbi deponenti greci*) del secondo corso di greco. Come ripasso, citiamo da quella lezione:

In greco l'uso dell'infinito corrisponde in genere a quello dell'italiano. Può essere accompagnato dall'articolo, come un nome. Anche in italiano diciamo “il credere”, “il pregare” e così via.

La desinenza dell'infinito presente attivo è:

-ΕΙV

Essendo una forma verbale, l'infinito può reggere un complemento oggetto e può essere modificato da avverbi. Vediamo subito un esempio:

“Non pensate che io sia venuto per *abolire* la legge”. - *Mt 5:17*.

Qui abbiamo un infinito: “abolire”, che in greco è καταλύσαι. Si tratta del verbo καταλύω. Come mai non abbiamo καταλύειν? Perché καταλύειν è l'infinito al tempo presente, mentre καταλύσαι è al tempo aoristo, che caratterizza l'azione in sé e per sé, senza indicazioni precise di tempo cronologico. Essendo una forma verbale, l'infinito ha quindi i tempi. Qui abbiamo ripassato il tempo presente e visto il tempo aoristo. Nella frase di *Mt 5:17* l'infinito esprime il proposito del verbo principale, che è “non pensate che io sia venuto per ...”. In italiano dobbiamo aggiungere “per”, che indica lo scopo; il greco ha semplicemente l'infinito, letteralmente: “Non pensate che io essente venuto abolire la legge”.

È possibile confondersi nel capire se l'infinito esprima un proposito oppure un risultato. Nel passo di *Mt 5:17*, appena analizzato, esprime un proposito: “Non pensate che io sia

venuto *per abolire* la legge” ovvero con il proposito di abolirla. In *1Cor* 11:20, però, l’infinito esprime un risultato:

“Quando poi vi riunite insieme, quello che fate, *non è mangiare la cena del Signore*”.

οὐκ ἔστιν κυριακὸν δεῖπνον φαγεῖν
non è del Signore cena mangiare

Qui l’azione del riunirsi ha come proposito il mangiare la Cena del Signore? Nelle intenzioni dei corinti, sì, ma Paolo dice che il risultato “non è del Signore cena mangiare”.

L’infinito greco si usa anche per esprimere delle idee temporali:

- Il “prima” è espresso dall’infinito con πρὶν:

Κύριε, κατάβηθι πρὶν ἀποθανεῖν τὸ παιδίον μου
Signore, scendi prima morire il ragazzo di me
- *Gv* 4:49.

Al posto del πρὶν potrebbe esserci un πρὸ:

“Il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che glielo chiediate”. - *Mt* 6:8.

πρὸ τοῦ ὑμᾶς αἰτῆσαι αὐτόν
prima del voi chiedere lui

- Il “mentre” si esprime con l’infinito e ἐν τῷ (“in il” = nel).

“Mentre i genitori portavano il bambino Gesù [nel Tempio] per fare a suo riguardo secondo la consueta pratica della legge”. - *Lc* 2:27, *TNM*.

ἐν τῷ εἰσαγαγεῖν
in il condurre

- Il “dopo” si può esprimere con l’infinito e μετὰ τὸ (“dopo il”):

“Si mostrò vivente dopo aver sofferto”. - *At* 1:3, *TNM*.

μετὰ τὸ παθεῖν
dopo l’aver patito (παθεῖν è l’infinito aoristo di πάσχω, “patire”)

Per esprimere una causa si adopera l’infinito con διὰ τὸ (“perché il”):

“Non avete, perché non domandate”. - *Gc* 4:2.

οὐκ ἔχετε διὰ τὸ μὴ αἰτεῖσθαι ὑμᾶς
non avete perché il non chiedere voi

L’infinito come sostantivo

L’infinito può essere adoperato come un qualsiasi sostantivo, che però non si declina. Anche in italiano è così. Ad esempio: L’ascoltare buona musica fa bene all’animo, che sarebbe come dire: L’ascolto della buona musica.

In greco l’infinito usato come sostantivo può essere il soggetto di un verbo finito:

“Non spetta a voi di sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla propria autorità”. - *At* 1:7.

οὐχ ὑμῶν ἐστὶν γινῶναι (aoristo)
non a voi è conoscere

L’infinito può essere anche complemento oggetto di un verbo:

“Venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga”. - *Mr* 6:2.
ἤρξατο διδάσκειν
cominciò insegnare

L'infinito può essere usato anche come un sostantivo in apposizione:

“La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa:
soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo”. - *Gc* 1:27.
ἐπισκέπτεσθαι ὀρφανούς καὶ χήρας ... ἑαυτὸν τηρεῖν
visitare orfani e vedove ... se stesso custodire

L'infinito può trovarsi anche in posizione specificativa (nelle Scritture Greche ce ne sono molti di questi casi):

“È arrivato il momento di giudicare i morti”. - *Ap* 11:18.
ὁ καιρὸς τῶν νεκρῶν κριθῆναι (infinito aoristo passivo)
il tempo dei morti essere giudicati